

*Caro amico/a,
che ti accingi a leggere queste mie divagazioni teatrali, ti ringrazio.*

Se non ti è di molestia vorrei darti dei consigli al fine di una migliore comprensione e auspicabile rappresentazione. (leggere e “vedere” non è facile). Lo può fare chi ha doti magiche di regia, e chi ama veramente il vero Teatro!

Se il vostro paese è gemellato, in particolare in Europa (ideale la Germania), questa è la commedia giusta per rinsaldare rapporti veri e duraturi.

Ridendoci sopra. Per capirsi meglio, al di là di minuzie comuni e difetti universali. Superando con allegria pericolosi e stupidi campanilismi!

Questa e altre commedie sono tutelate dalla SIAE. Già collaudate, in Italia, Belgio, Germania, Svizzera, Lussemburgo. Due tradotte e rappresentate in Spagna.

Qualora vorreste rappresentarla ne sarei onorato e felice.

E' di facile messa in scena perché scritta, interpretata e allestita da “uno” che nel Teatro ci vive da sempre!

Se avrai bisogno di chiarimenti o altro, puoi rivolgerti senza alcuna remora (tanto sto in pensione) a:

Donato Bitetti – Via Montefreddo, 14 – 70029 SANTERAMO – Bari

Tel e fax 080 3038237 – cell. 330 85 04 01 -

E.Mail: teatromurgia@hotmail.it

Grazie per la paziente disponibilità.

Ti auguro ogni bene, e una buona lettura.

LA TROMBANDIERA

di Donato Bitetti

commedia brillante in due tempi

in lingua italo-tedesca

PERSONAGGI

MIMI' Laprassi

assessore italiano

LILLINA

la moglie

GIULIA

la figlioletta

ERASMO Colazzo

calzolaio e suonatore di tromba

PRUDENZIA

la figlia di Erasmo

FORBICIAZZA e FUERCIOSEN

segretaria italo-tedesca

bruna

bionda

stessa interprete

OTTO Luzzen

assessore tedesco

ROSAMUNDE

la moglie

FRITZ Vacanduriz

contadino tedesco

KRIK Vacanduriz

giovane trombettiere

NAPOLETANO

venditore ambulante

Durata: 90 minuti –

Scenografia: stessa camera con veloce cambio di quadri ed emblemi

Ambiente: Camere Comunali di due paesi d'Europa.

Trama

Fantastica storia (ma non tanto) di un gemellaggio tra due paesi d'Europa. Si sa, tutto il mondo è paese; alcuni valori e molti difetti sono universali. In questa commedia, il filo conduttore è quello della ricerca dei punti deboli comuni ma anche tipici dei due popoli, calcandone la mano con sadica e allegra progressione (il TEATRO se lo può permettere). Dal confronto di personaggi e di usanze apparentemente distanti, ne scaturiscono situazioni in una continua e scintillante fonte di divertimento.

Alla fine la semplicità e l'amore trionfano sulle insidie della burocrazia e delle umane minuzie derivanti dal "furto" di una bandiera e dall'omaggio costosissimo di una splendida ma inutile tromba.

Ogni riferimento a gemellaggi, persone o cose è puramente casuale

Primo Tempo

La scena si svolge in una sala del Comune Italiano di Sulofrizzo. Due porte laterali. Sulla scrivania, molta confusione e cataste disordinate di documenti. Addobbo inerente: telefono, bandiera italiana – foto del Presidente della Repubblica – poltroncina – sedie – quadri della zona.

Il sipario si apre con musica. La scena è vuota, squilla il telefono a lungo.

Telefono – Driiiiiin, driiiiiin, driiiiiin, driiiiiin...

Forbiciazza detta Forbi, la segretaria. *(entra - bruna, sinuosa, sexy, flemmatica va a rispondere)* Sì, sì, sì..., Ufficio Assessore ... sì, sì, sì...

Mimì Laprassi, Assessore – *(entra, rimane sulla porta)* ...Sì, sì, sì, va bene, va bene, vi farò entrare tutti! Un po' di pazienza, uno alla volta. Aspettate, aspettate! *(chiude la porta)* Uffaaaaaa! *(alla segretaria)* Dite che non ci sono, dite che non ci sono!

Forbi – No! L'assessore non c'è. *(chiude)*

Mimì – Aaaahhh! Gentaglia, mai un minuto di riposo, mai..., mai! *(si siede comodo)*

Forbi – *(gli presenta un foglio)* Assessore, si tratta di quella domanda...

Mimì – Ah sì, la metta fra le pratiche urgenti. *(accenna ad una catasta)*

Forbi – Assessore..., dai, fra un mese c'è la scadenza. *(melliflua, sexy, suadente)*

Mimì – Va bene.... Dai qua, la mettiamo in evidenza!

Forbi – Grazie Assessore, vado...?

Mimì – Vada... *(la segue con lo sguardo)*

Forbi – *(sulla porta)* Ah, Assessore...!

Mimì – Siii!?! *(ansioso)*

Forbi – C'è un signore che...

Mimì – Fate aspettare, fate aspettare. *(come un disco)*

Forbi – Pare... abbia un appuntamento. Dice che l'avete mandato a chiamare..., si tratta di... Erasmo Colazzo.

Mimì – Fate aspett..., ah già, quel rompi..., fallo entrare.

Forbi – *(fa entrare Erasmo)* Prego si accomodi.

Erasmo Colazzo – *(entra con sussiego. In realtà i due si conoscono bene)*

Buongiorno Eccellenza Mimino..., quanto ti sei piazzato bello!

Mimì – Si accomodi Erasmo, *(amichevole)* siediti Erà, dunque...

Forbi – Posso andare Assessore?

Mimì – Vada... *(la segue con lo sguardo)*

Erasmo – *(lo richiama)* Assessore!?! ...La prossima volta mi dici: - Vieni verso le undici e non che mi fai perdere due ore di lavoro. Da allora avrei già messo un paio di "mezzesuole!".

Mimì - ...Stanotte ho fatto tardi, ho avuto un'agape politica...

Erasmo – Che cosa!?!...

Mimì – Un’agape, ...una cena di... lavoro. (*con sufficienza*)

Erasmus – E dillo che ti sei andato a “strafozare!”. (*ingozzare*)

Mimì – Eh, qualche volta, la Politica richiede di queste maratone, di questi sacrifici!

Erasmus - ...Qualche volta. Ma perché qualche volta non mandi me, come Deputato al Pa...ppamento!

Mimì – Dunque, stavo dicendo... ti ho mandato a chiamare per vari e impellenti motivi. Prima di tutto come vecchio amico, ...poi come uomo saggio, che sa dare consigli. Però ti avviso, una volta tanto senza rompere... con le tue barzellette!

Erasmus – A proposito di barzellette..., stasera c’è il Consiglio Comunale...

Mimì – E ci sarà da ridere.

Erasmus – No, da piangere.

Mimì – Mah! ...Come fai a sapere che c’è il Consiglio!? Se è una cosa segreta!

Erasmus - Eh, segreta..., stamattina davanti al Comune stavano scaricando un camion d’acqua minerale....

Mimì – (*serio*) Parliamo d’altro.

Erasmus – Mi stai facendo preoccupare.

Mimì – C’è da preoccuparsi e come.... Tu sai tutto del paese. Ci sei dentro, a questo cesso...

Erasmus - ...Ci siamo.

Mimì – Appunto, tu mi devi aiutare a tirare...

Erasmus - ...La catena!

Mimì – A tirare ...la logica conclusione. (*con lentezza*) Io vorrei sapere da te, sinceramente. Cosa ne pensa, cosa ne pensa il popolo di questo gemellaggio col paese tedesco di Spekingen. E’ contento, vero? E’ contento?

Erasmus – La gioia...!

Mimì – Certo... le difficoltà non sono mancate, fesserie se ne son dette. ...carognate, pugnalate, malignità, ambiguità...

Erasmus – “Tricche tricche e lariullà!”. (*accenna con le mani*)

Mimì – Scherzi..., dite quello che volete, però adesso il nostro paese ha raggiunto un respiro europeo, una rinomanza mondiale!

Erasmus – Sì, “se mangi che mangi”. Eppure c’è sempre qualcuno che tiene da dire... (*accenna con le dita al taglio*)

Mimì – Minoranze, minoranze..., piuttosto cosa dice, cosa dice la maggior parte della gente! Cosa dice!? (*ansioso*)

Erasmus – Cosa dice, cosa dice... che “Chi zappa beve all’acqua, e chi fotte beve alla botte!”.

Mimì – Lo sapevo, lo sapevo che il discorso avrebbe preso questa piega. Ho capito. Allora, cosa dice, cosa dice l’uomo qualunque, l’uomo di strada..., l’uomo...

Erasmus - ...Dei rifiuti, dell’immondizia...

Mimì – Erasmus non scherzare..., allora dimmi. Di te mi posso fidare. Tu mi puoi far luce!

Erasmus – E' arrivato l'ENEL! ...Mimì:

“O la fai cotta o la fai cruda,
o la fai a brodo o la fai arrosto,
ce ne sempre uno in mezzo a cento.
che “di lì o di là” non è mai contento!
E se fa caldo, trema come un fuscello,
e se cade la neve, va senza cappello...

Mimì – Anche questo con la poesia...

Erasmus – Sono vuoti. Perché l'amicizia, la fratellanza, non sono cose belle?

Perché, quelli non sono “cristiani” come noi! Non hanno figli come noi!
I guai come noi!?

Mimì – Bravo Erasmus! Magari ci fossero molti uomini come te, di ampie vedute.
Prevenzione, indolenza, arrivismo, ignoranza... Quanti assilli per noi uomini
di governo. (*a mano a mano infervorato*) la nostra lungimiranza... molte volte
viene scambiata per futuri intrallazzi. Il nostro spirito di abnegazione per
fanatismo, il nostro sacrificio per cupo interesse! Sì, cupo, cupo!!

Erasmus - ...Cupo, cupo! “In questo buco cupo, poco pepe capa, com'è ch'è tanto
cupo, che poco pepe capa!?”. (*veloce scioglilingua*)

Mimì – Altro che scioglilingua... Adesso sto imparando i primi rudimenti della
lingua tedesca. Veramente ostica, difficile!

Erasmus – Eh eh eh... (*sarcastico*) Ma per voi è facile, basta che imparate a dire la
prima parola: “Gnot! Gnot!”. (*con la mano rinforza il gesto di mangiare*)

Mimì – Dissacrante! Ma com'è che sei tanto banale. Qua stiamo facendo un discorso
ad alto livello, di puri contenuti. Ah, quante cose si celano dietro questo afflato
di sapere, dietro questo immolarsi...

Erasmus – (*annuisce, con un fischio*) Suiiiiiiiiiiii.

Mimì – La Politica..., la Politica va presa a piccole dosi. Capita, piano piano,
inculcata, sì, in-cul-ca-ta!

Erasmus – Uè, piano piano! (*si protegge*)

Telefono – Driiiiiin, driiiiiin...

Mimì – (*risponde con sufficienza*) Sì, sì, sì...(*scatta un ritornello musicale che
copre a sfinire e a chiudere in breve, se non proprio brutalmente*) Ora
veniamo al dunque..., Erasmus, tu sai il fatto increscioso della bandiera del
nostro paese gemello. Della fatidica notte del...

Erasmus - ...Del 34 agosto!

Mimì - ...Del 1° giugno, quando sparì dal balcone comunale!

Erasmus – Voci di popolo...

Mimì – Ebbene, tu sai con quanto acume e delicatezza sto lavorando su questo fatto.
Che pare una cosa semplice, una fesseria... invece si tratta di terreno minato!
Qua può andare all'aria il gemellaggio, può scoppiare una guerra!

Erasmus – “Esagerante, esageroso, esagerabile!”. ...Fu una ragazzata, ragazzi...

Anche noi da ragazzi: traini, carrette per aria..., ragazzate...

Mimì – Lo sai tu, lo so io. Però l’Opposizione ci tesse sopra. Ci tesse!!

Erasmus – E lasciali “tesserare!”.

Mimì – Già, le fazioni ordiscono, tramano, buttano veleno. Sa, quante cose si dicono.

Lo scandalo può scoppiare da un momento all’altro... e speriamo che la voce non arrivi al Comune gemello!

Erasmus - Per la verità, rimasero freddi... Quando la processione passò di fronte al Comune. Il Sindaco tedesco con collanone e ciondolo, tutta la Giunta..., come Arrivarono l’occhio era là, alla bandiera! Quando non la videro più..., gli potevi tirare i denti dalla bocca! (*pausa*) Però fecero finta di niente. E là dimostrarono di essere veramente brava gente, persone a posto, galantuomini! ...Fosse successo a noi, permalosi come siamo...

Mimì – Per questo, la notte non dormo. Per questo, per quello...

Erasmus – “E questa o quella, per me pari sono...” (*accenna l’aria*)

Mimì – Pensa, il Sindaco, il Sindaco in persona mi chiama e mi dice; per la verità lo vidi molto perplesso, visibilmente preoccupato!

Erasmus – Il Sindaco preoccupato..., mah, non avrai mica sbagliato Sindaco!

Mimì – Sì, preoccupato, titubante..., voleva darmi del “Lei”, del “Voi”; sai quando uno non sa cosa dire!? ...Andò a finire che mi dette del “Tu”, sì, del “Tu”.

Erasmus – Ti dette il “tu-tù!”.

Mimì – E non scherzare!! (*scocciato*) Mi disse: - Ho vagliato bene Laprassi, sei l’unico. Ti affido un incarico della massima importanza e delicatezza. Tu sai i tedeschi, come sono precisi, ordinati... suscettibili... Eppure tu, devi trovare il sistema..., vedi tu, senza dare scandalo. Possibilmente nel modo più semplice di procurarci un’altra bandiera. Non saprei... ti dò carta bianca..., inventi una storia, una gita... Magari porta tua moglie...-.

Non dormo la notte ... Tu , così, vai dall’assessore di Spekingen, e come se niente fosse: - Scusi, dammi una bandiera! Sé! -. E che cosa sono ciliegie! Ecco cos’è la Politica. Il sottoscritto con comando di lombrico, di verme, che lavora nella terra, all’oscuro... Perché la gloria, poi, so io chi se la prenderà! La gloria, gli onori, le medaglie! (*in crescendo*) Tutti dicono: - Garibaldi ha vinto la guerra!”-. Ma nessuno si ricorda di Nino Bixio, dell’umile fante!!

Erasmus – E le dirò di più! (*sospeso*)

Mimì – Mi dica.

Erasmus - ...L’ho scordato!

Mimì – Ma va.... Tu mo’ vuoi che a Roma, già non sappiano questo fatto? (*convinto*)

Lo sanno, lo sanno! La verità è che non vogliono muoversi!!

Erasmus – Mimì, non hai avuto mai ragione ma questa volta hai torto!

Napoletano venditore porta a porta – (*entra rapido con giubbotto imbottito di mercanzia e con cassetta legata al collo tipo venditore da stadio – ovviamente*)

accento napoletano) Scusate, così, senza impegno: - Vulisseve n'orologio 80 metri subacqueo, n'accendino, n'accendigas..., due fotografie pornografiche...
(*le mostra*)

Mimì – Ma, ma, chi li fa entrare a questi elementi. Se ne vada!

Napoletano – Uè, scusate tanto! (*esce, sospinto bonariamente da Erasmo*)

Forbi – (*a cantilena non vedendo nessuno fa due moine all'Assessore*) Mimì, abbiamo trovato il sistema, abbiamo trovato il siste... (*si ricomponde al rientro di Erasmo*) Ecco..., Assessore, se permette, vero...

Mimì – Parla pure, Erasmo è un amico...

Erasmo ...Più che un amico.

Mimì – Un amicone!

Erasmo – Anzi...

Mimì – Un amica...zio! (*confuso*) Parla pure, sul Comune non c'è niente da nascondere!

Forbi - Ecco, l'altro giorno è venuto un emigrante, e pare... abbia sentito, però è chiaro, sempre col beneficio dell'inventario...

Mimì – Stringa.

Forbi - ...Pare in seguito allo “sgarro della bandiera”... che il nostro paese gemello... gradisca un segno tangibile della nostra amicizia...

Mimì – E l'abbiamo dimostrato chiaramente: la Commissione addetta, la Giunta Comunale è stata accolta con tutti gli onori! La banda, il popolo accorso in massa alla cerimonia... i trattamenti, gite, escursioni, albergo, ristorante. Insomma mi passa per le mani la lista completa delle spese... migliaia di euro! Se questi non sono onori!

Forbi – Vero, vero... Però questo amico pare abbia sentito, che quale segno tangibile gradirebbero...

Mimì – Che c'è, non sono rimasti soddisfatti. Abbiamo messo le scritte all'ingresso del paese: “Comune d'Europa!”, questo paese è partner di Spekingen. Ci sono costate un patrimonio... Ma cosa credete che il Comune sia una mucca da mungere! (*accalorato*)

forbi – Assessore, la faccenda è molto più semplice, non fraintenda... qui si parla di una grave leggerezza... mancanza di tatto..., in parole povere: - Vogliono una tromba! -.

Mimì - ...Una tromba tromba, (*accenna*) Parapapà, parapapà.

Forbi – Sì, una tromba... magari brutta, vecchia... l'interessante che sia una tromba.

Mimì – Ma perché!?

Forbi – Ecco, io pensavo... lo capiranno da soli. Ma voi uomini, presi da problemi ben più “importanti”, avrete dimenticato il piccolo particolare che il paese viene chiamato: “Il Paese della Tromba!”. Sullo stemma hanno una tromba, sul Comune una tromba, sui muri..., tromba di qua, tromba di là...”.

Erasmo – Sì “tromba” da tutte le parti!

Mimì – Vogliono una tromba... Ma noi gliene portiamo cento, mille trombe!

Forbi – Noo, ne basta una, che rappresenti il nostro paese, la nostra banda, il sole, il mare, la musica della nostra Italia!

Erasmus – Anche se fosse una tromba scassata!

Mimì – Già, però a trovarla!

Erasmus – Ahhh, Ecco perchè mi hai chiamato! La tengo io. Era della buonanima di mio nonno che andava con la Banda di Montescaglioso! Tiene il “la bemolle” scaduto, però in Germania la sua bella figura, la potrà fare! (*accenna ad uscire si rivolge ancora ai due che avevano iniziato a fare manfrina*) Sìì, gli diamo la tromba, ci danno la bandiera e il gioco è fatto! Vado e vengo! (*esce*)

Forbi – Così avremo di nuovo la bandiera... semplice! (*con sarcasmo*)

Mimì – (*imitandone la voce*) Semplice, semplice... (*normale*) In Politica non esistono cose semplici... Dimentichiamo Bari, la Prefettura, Roma, la prassi, il protocollo... La cerimonia delle consegne, anche se privata, piccola, ma ci deve pur essere. Non si possono mica fare le cose segrete, come i ladri...”scusi, tieni la tromba e dammi la bandiera”. Uèèè, ma che stiamo scherzando! (*sottovoce*) E poi, come delegato... l’avevo promesso a mia moglie Lillina.

Forbi – Non è un problema. Piuttosto... avevo già pensato ad una tromba. ...Mio cognato di Napoli, in questi giorni si trova nel nostro paese per affari e... guarda caso, tratta proprio questi articoli. Fa prezzi eccezionali... Una tromba, buona, che faccia figura... con appena... 3000 euro...

Mimì – All’anima della tromba! Ma che credete che il Comune sia una mucca da mungere! Qua la dobbiamo smettere con questa credenza! (*pausa*) Quanto hai detto?

Forbi – Ehm, tremila euro... (*minimizzando con la voce*) Ma tra-tta-bili.

Mimì – E meno male che sullo stemma non hanno un pianoforte con tutta l’orchestra. A proposito..., mia figlia, ha una grande passione per il pianoforte (*accenna con le mani*)

Forbi – Beh, con un piccolo sforzo, musicalmente parlando, un pianoforte, nella tromba, potrebbe starci!

Mimì – Star-ci-rebbesi?

Forbi – Eh! ...Giuseppe Verdi nelle trombe dell’Aida ci fa passare tutto l’Egitto! (*esce*)

Mimì – Ah potenza della musica!

Telefono – Driiiiiin, driiiiiin...

(*risponde*) Telefonate più tardi, l’Assessore non c’è! Chi!?!... Io sono l’usciera, chi!?! ...Non l’avevo riconosciuta Onorevole! (*si alza ed assume un atteggiamento di vile servilismo*) Le chiedo scusa, non l’avevo..., io stavo..., ma sìì, sono d’accordo. Forse mi hanno frainteso... non volevo assolutamente... va bene! Sì, ordineremo 1000 banchi a prezzi vantaggiosi, non lo metto in dubbio Onorevole, sì Onorevole... cento lavagne, cento scrivanie, va bene, dalla Ditta... un attimo (*scrive*) Ditta FREGAMIDOLCE di... va bene, oggi stesso parte l’ordine... ma si figuri, per lei... dovere! Saluti... umilissimo

servo Onorevole, sì, sì, sì, (*chiude, si siede avvilito*) Lupi, lupi!!

Lillina, moglie dell'Assessore – (*entra a sorpresa con la figlioletta Giulia. Questa alle spalle, gli copre gli occhi e abbaia*) Bau bau!

Mimì – Ma va... (*si scuote*)

Lillina – (*si siede sconcia*) Ah, queste maledette scarpe strette! (*se ne toglie una e la poggia sul tavolo*) Ah, non ne potevo più.

Mimì – E' arrivata Cenerentola, Piedino di Fata! (*la fa volare via*)

Lillina – Mimino, l'Assessore cretino!

Mimì – Ma perché non ti prendi un paio di scarpe adeguate!?

Lillina – Il 37 mi va stretto, il 38 mi va largo...

Mimì – E fai la prova col 49 o con le scatole di cartone!

Lillina – Hai visto, hai visto la bambina!? Quando andiamo in Germania deve dire la poesia davanti a tutti! Devono vedere quanto sono bravi e giudiziosi i bambini italiani. Fai sentire a mamma, la poesia...!?

Giulia – (*scatta a comando*) Per la festa di Natale, la più bella che ci sia, voglio fare una promessa a papà e mamma mia!

Lillina – Quanto è bella e giudiziosa. Brava a mamma, brava a mamma! (*bacio rumoroso*) Daglielo pure tu un bacio, a quell'Anima di Dio!

Mimì – (*scocciato e distratto*) Va bene. La cerimonia, anche se in forma privata, avrà pure una linea da seguire. Parole precise, misurate...

Lillina – Se vuoi fare una cosa buona, tu non parlare proprio! Perché ciò che dici è tutto danno!

Mimì – Per una volta tanto cerca di capirmi...

Lillina – A te, lo sai da quando ti ho capito? La verità è che te ne vuoi andare solo solo. Magari con la segretaria!... (*a sfogarsi*)

Mimì – Lillina per piacere, sono cose serie; la verità è che sarà difficile inserirla. Non è mica la Festa della Mamma. Si tratta di un protocollo severo... stretto!

Lillina – E tu lo devi allargare! La bambina mia la voglio nel protocollo. Quanto sarà bella, la bambina mia nel protocollo!!... (*commossa*)

Mimì – (*scocciato si altera*) Va bene, ma ora andatevene!

Forbi – Avete chiamato Assessore?

Lillina – No! L'Assessore non ha chiamato! Mimì mio non ha chiamato... e poi sta parlando con me! (*Forbi esce*) Ma quanto sono antipatiche e vuote queste ragazze moderne...

Mimì – Ma veramente... (*asseconda*)

Lillina – Ah, mi devo fare un completo firmato... Alla moglie del Sindaco di... casa de Diavolo, la devo fare scoppiare! Beh, ciao Mimì. Che, la vuoi sentire di nuovo dalla bambina, la poesia!?

Giulia – (*scatta*) Per la Festa di Natale, la più bella che ci sia...

Mimì – Andateveneeeee!!!

Giulia – (*scoppia in un pianto stridulo*) Iiihhhh!!!

Lillina – Sei senza cuore..., gli uomini della Germania sono più gentili, più garbati, pieni di delicatezze...

Mimì – Devi vedere le donne tedesche, quanto sono migliori di te! Ah le “froilen!”.

Lillina – Quando ti ritiri, te li devo frullare io, quei riccioli storti che hai! (*escono*)

Erasmus – (*rientra con un astuccio tipo valigia, con rattoppi e scritte*) Mimì, ecco la tromba, guarda quanto è bella!

Mimì – Ma cos’è una cassa da morto?

Erasmus – (*la apre, all’interno del coperchio foto ed elenchi*) Nee, ci sono tutti i paesi che la buonanima girò: Terlizzi, Rosarno, Galugnano, Ortona, Capracotta, Giulianova, Frattamaggiore, Acireale, Gambatesa...

Mimì – Basta con la geografia! (*la prende con due dita dalla campana, con ribrezzo*) Ma è vecchia, fa schifo! (*la lascia*)

Erasmus – Guarda, ci sono i ricordi delle bande più grandi: Gioia, Acquaviva, Lecce. Conversano, Montescaglioso... Tutti i più grandi Maestri: Piantoni, Malandra, Ligonzo, Falcicchio, Centofanti... Vedi, vedi... qua sta con Orsomando, Pucci, Abbate..., qua... con un compagno di guerra: Kamarat Vacanduriz! Un tedesco, un amicone... io ero piccolo, me lo ricordo. Quando i soldati tedeschi si accamparono intorno al paese. La sera si sedevano al gradino e alla buonanima gli faceva vedere la foto della famiglia lontana: - Maine frau, che sarebbe la moglie. Maine kinder, che sarebbero i figli, i bambini...-. Si “commozionava” assai... Poi all’improvviso scattava: - Churcill, Roosevelt, Musselin Hitler, TUTTI KORNUT!!! ...Che tipo. (*cambia tono*) Questa tromba ...quante Opere ha suonato, ...quanti morti ha “fatto!” (*sta per “accompagnato”*) ...e quanti ne farà ancora!

Mimì – Stra...maledetto! Beh, basta con la nostalgia... chissà se suona...

Erasmus – Suona!?... Questa come la tocchi... Senti, senti. (*accenna, dalla tromba escono frammenti di carta, paglia, polvere*)

Mimì – Ma cosa c’è, un nido di topi!?

Erasmus – Beh, è stata un po’ abbandonata..., che la vuoi provare?

Mimì – Ma vaaa! Non bastano le serenate che sento sul Comune!

Erasmus – Sì, ma questa è una tromba di cento battaglie: La Norma, il Barbiere, la Cavalcata delle Valchirie, i Pini di Roma... Te lo ricordi... a Montrone!?... sulla Cassarmonica...

Mimì - ...!?!...

Erasmus - ...Quando mettemmo quattro spiedi di carne arrosto!?

Mimì – Ah si!

Erasmus – Se si tratta di mangiare ricorda tutto! Ebbene, alla Boheme, ti vado a sparare quel “mi”, acuto, paaaaaaa, tutta la piazza ferma, non volava una mosca! Ed io: paaaaaaa, e ora deve finire, e ora deve finire...

Mimì - ...E ora deve schiattare!!!

Erasmus – Pure io uscii dalla scuola della buonanima. Certo non avevo il suo stile, la

sua “bravezza”, la sua possanza, la sua fama...

Mimì – ...La sua fame!

Erasmus – (*offeso*) A “me”, mi paragonarono... addirittura, ..., tieni presente Spilamacchia di Rutigliano!?

Mimì – Boh.

Erasmus - ...Caccavale di Sessa Aurunca...!?

Mimì – No!

Erasmus – Beh, molto di “più assai!” Anzi una sera in Calabria, a Cittanova...

Napoletano – (*entra sempre all'improvviso*) Scusate, così, senza impegno: vulisseve nu filmino superotto, super porno, ...na dozzina di mutande di puro cotone, na giacca di renna, una macchina fotografica...

Mimì – Ma se ne vada!!!

Napoletano – Uè, scusate tanto! (*esce*)

Erasmus – Ma perché non lo fate Consigliere Comunale!? ...Stavo dicendo, a...

Mimì – E poi smettesti, come mai?

Erasmus – Eeehh, una brutta storia... Stavamo suonando a San Marzano di Nola.

Non lo dimenticherò mai, come se fosse oggi... Proprio allora avevo terminato il “delirio” della Lucia (*accenna il motivo*) paraparapa raparapaaaa, quando Lucia impazzisce...

Mimì – Questo farà impazzire pure me!

Erasmus - Terminai. Applausi, lunghi applausi come al solito..., tirai i sifonetti della tromba (*fa proprio il gesto con la tromba nelle mani*) ...perché si condensa l'acqua e li stavo sbattendo... Quando da sotto, passa un tipo spelato, “piccioso”. - “Lurido mascalzone, a me in faccia non mi hai sputato nessuno! Scendi abbasso!”, sali sopra! A me, a te, una parola tira l'altra..., sale sull'Orchestra...

Mimì - ...E ti rompe la tromba in testa!

Erasmus – Magari... mi ruppe il trombone che mi stava accanto!!

Mimì – Si vede che non apprezzava la buona musica!

Erasmus – Quello non apprezzava nemmeno l'anima degli stra... Mi ruppe pure tre denti. Mi misi la dentiera, ma da allora gli acuti non sono più gli stessi!

Telefono – Driiiiiin, driiiiiin...

Forbi – (*rientra a rispondere*) Sì, sì, sì... (*musica col solito ritornello - chiude*)

Erasmus – (*accenna alla tromba*) Tu ora la prendi, gli fai dare una bella pulita, vicino gli metti un bel bottiglione di vino, due tarallucci al finocchietto...

Mimì – Ma fammi il piacere! Uno mangia, beve, suona e poi li fai morire asfissati!

Erasmus – Assessore, questa tromba è come un “passasalsa”. Sapessi quanto vino e bracioline sono passate di dentro.

Mimì – Va bene. La sterilizziamo, l'aggiustiamo e il problema è risolto. Bene bene bene bene... bene!

Erasmus – Bene.

Mimì – Bene! *(con la mano invita Erasmo ad andarsene)*

Erasmo - ...E...!?

Mimì – Ah si. Grazie!

Erasmo – Uè Assessò, tre sono le Grazie: - Grazia mia, Grazia tua e Grazie al...”-.

Mimì – *(stroncando)* Venali, attaccati alle briciole..., solo di soddisfazione...

Erasmo – Assessore, “Alla casa dei suonatori... serenate non ce ne vogliono!”.

Mimì – Non capisco.

Erasmo – Insomma se la vuoi qualche altra cosa...

Mimì – Va bene, va bene. Però in questo momento sono a-ssi-lla-to!

Erasmo - ...!?!...

Mimì – Ah, quando uno non... percepisce...

Erasmo - ...Non puoi pi...

Mimì – Insomma, quanto le dobbiamo!!

Erasmo – Na... quanta! *(all’unisono col “quanto” di Mimì e Forbi)*

Mimì e Forbi - ...Quanto!? *(all’unisono col “quanta” di Erasmo)*

Erasmo – *(timido)* E’ assai!?

Mimì – Certo che è assai! Ma cosa credete che il Comune sia una mucca da mungere!
Questa credenza la dobbiamo togliere, la dobbiamo togliere!

Erasmo – Proprio ora. Beh fai tu, vedi tu... Se vuoi, nella tromba gli faccio entrare
un flauto lesionato...

Mimì – Ma, ma... un flauto nella tromba! Sei impazzito? Ma come si fa, come si fa!

Erasmo – Beh, se si vuole, musicalmente parlando, spingendo un po’ piano, un po’
forte...

Mimì - ...Piano forte... ma qua tutti conoscono la musica!

Forbi – E si, la musica fa girare il mondo!

Mimì – Va bene, ti daremo una cifra simbolica.

Erasmo – Ma è una cosa che si mangia?

Mimì – Ma pensa all’onore che avrò questo rottame, questo concentrato di microbi:
al posto più alto del Comune di Spekingen!

Erasmo - ...Ma chi lo doveva dire. La tromba della buonanima... *(sognante)* Per la
verità una volta mi raccontò un sogno, ma un sogno curioso...: “Stava sopra
una murgia. Sai, l’odore del serpillio, del maruggio del vento profumato... Con
la tromba suonava come un calandro. E mentre suonava, dalla tromba uscivano
tante di quelle note scintillanti e colorate che andavano a finire in un Paese
lontano lontano... E pure là, sopra un ponte, stava un bel giovane che rispon-
deva con una tromba... e anche da questa tromba uscivano tante di quelle note
come diamanti che si miscelevano a formare un Arcobaleno colorato,
splendente, meraviglioso!!! *(col sottofondo di una tromba in crescendo)*
„Eeehhh, la buonanima lo diceva sempre: - Questa tromba legherà due
mondi!-. Mimì, te la do gratis.

Mimì – Oohh!

Erasmo - ...Ad una condizione: al Sindaco di Spekingen, gliela voglio dare io, con le
mie mani!

Mimì – Senti Erasmo, c’è una prassi da seguire, un protocollo...
Erasmo - ...Il capocollo!?
Mimì – Il protocollo, un iter, un cammino...
Erasmo – Senti, il viaggio me lo pago pure io!
Mimì – No.
Erasmo – Scusi, ma che cosa comandi tu?
Mimì – Noo, dicevo così, per non guastare...
Erasmo – Ma cosa vuoi guastare, che qua state già tutti “frecati!”. Tu mo’ vuoi vedere che uno non è padrone di fare un regalo!!
Forbi – Erasmo, (*suadente, flautata*) ...la Politica non è così semplice! ...Tu la sai la storia...
Erasmo – So la Storia, la Geografia...
Forbi - ...La storia del contadino che stava portando una mela alla regina!?
Erasmo – E sentiamo questa storia.
Forbi – (*con arte a raccontare*) Bene! ...Mentre la stava portando incontrò il Gran Ciambellano...
Erasmo – Chi!?
Mimì – Il Gran Ciambellano!!!
Erasmo – Ho capito, quello che fa i taralli!
Forbi - ...Che gli dice: - Dove vai buon uomo?-. E il contadino: - Voglio portare questa mela alla regina!-. – E tu, gliela porti così? Ah, ah, ah !-. Proprio allora passava un paggio che portava una mela alla regina. Ma come la portava! Come la portava!? ...Sopra, sopra!?...
Erasmo – Sopra il cavallo!!
Forbi – Sopra una guantiera d’oro ornata di merletti!! (*pausa*) Hai capito ora! Hai capito!? ...La prassi, il protocollo... oooohhh. (*soddisfatta*)
Mimì - ...La mela, la mela, non era più la mela!!
Erasmo – Era un melone!?
Forbi – La mela assumeva tutto un altro aspetto!!...
Erasmo – Sii, ma voi non sapete come andò a finire la storia: - ...Quando la regina acchiappò la mela e le dette un morso: nnggrooo! (*se possibile col rumore classico croccante*) ...Dentro trovò, trovò...
Forbi - ...Un verme!... (*inorridita*)
Erasmo – Nooo! Ne trovò metà! L’altro se lo aveva “fregato!!!”.
Forbi – Che schifo, dissacrante... (*esce disgustata*)
Erasmo - ...Il merletto, la guantiera..., tu non sei nemmeno un tegame per infornare i fichi secchi!
Mimì – Cafone prezzolato, ora mi fa pure una... petizione!
Erasmo – Mimì, tu, le pepti...zioni le devi fare col culo tuo e non con la tromba mia!! Anzi, ora la prendo e me la porto! (*si avvia*)
Mimì – Ma siiiii, te la pagheremo, te la pagheremo! Lasciala e vattene! ...Faremo la delibera, andrà in Giunta e in pochi giorni...

Erasmus – “Pochi giorni...”. Mimì, ora te la dico io un'altra storia. Tu ricordi il Presidente Pertini quando andò a trovare i terremotati dell'Irpinia... Mentre girava..., sai Pertini con la pipa, incontrò un bambino scalzo. *(ne imita l'andamento e la voce)* – Oh povero bambino, povero bambino! Dimmi che cosa posso fare per te? Che cosa vuoi, cosa vuoi? -. E il bambino: *(ne imita la voce)* – Signor Presidente, volevo un paio di scarpe numero 44! -. - Ma come mai bambino, come mai bambino..., vorrai darle al tuo papà!?- . Bravo, bravo!
– Noo, la verità, Presidente, non sai... fino a quando mi arrivano!!!-.

Mimì – Uuuhhh!! Ma questo è pregiudizio a priori, ottusaggine. Qua siamo proprio alla depravazione! Ma perché non dite chiaro e tondo: “Assessore, io di voi non ho fiducia... *(infervorato prende la poltrona della scrivania, non sa cosa fare, la sbatte per terra davanti alla scrivania – quindi si avvicina minaccioso ad Erasmo)* Ditelo! Non parlate sempre alle spalle. Abbiate il santo coraggio... Ed io acchiappo e me ne vado!

Erasmus - *(lunga pausa, si volta, convinto)* Ass...!!

Mimì – Seeee, *(conscio della gaffe accelera e si siede sulla poltrona a mantenerla con tutte e due le mani)* E' comodo parlare, generalizzare... si metta nei miei panni. Vieni un po' tu al posto mio..., ah,ah,ah, faresti la fine del Sindaco di Curtocicerchia che lasciò tutto e disse: - Questa è la chitarra e ve la suonate!

Erasmus – Quanto sei antipatico quando hai ragione!

Mimì – E' facile, è facile parlare...! Qua la dobbiamo smettere con...

Erasmus – La credenza!

Mimì – Con questo atteggiamento di comodo...

Erasmus – Col comodino!

Mimì – *(arrabbiato, si confonde)* E per una volta tanto cerca di essere serio! Cessa di esserlo!

Erasmus - ...!?! “Essenza di cesso!”.

Mimì – Ebbene... “sillo!!!”.

Lillina e Giulia – *(entrano e si fermano sulla porta – brusio- quindi una voce)*

Voce – Signora, arrivate bella fresca fresca...

Lillina – *(si volta seccata)* Io posso entrare come e quando voglio. Io sono la signora Lillina, la moglie dell'Ass...

VOCE - ...ssassino! *(seguono fischi, quindi Lillina chiude la porta)* Cafoni!

Ma guarda un po' che gente devo rappresentare al Gemellaggio! *(srotola una stoffa vistosa, se la fascia addosso)* Che ne dici, per la cerimonia, va bene questo taglio?

Mimì – *(senza guardarla)* Sì, sì, va bene va bene!

Lillina – E sì, senza vedere: “Va bene, va bene!”. Che cosa stai facendo! *(fa volare un po' di carte, lo strattona)* Guarda a me! Queste sono le cose importanti!
(posa con la stoffa fasciata)

Erasmus – Che quadro!...

Mimì – *(con sufficienza)* Sì, sì, è una fiaba, una poesia!

Giulia – *(scatta)* Per la festa di Natale, la più bella che ci sia...

Erasmus – Arrivederci, Assessore...

Mimì – Va bene, va bene! E che stiamo morendo di fame!

Erasmus – Uè Mimì. A me queste parole non me le ha mai dette nessuno. E di grazie a questa bambina, altrimenti ‘sta tromba te la suonavo in quella zucca vuota che hai! Anzi, l’hai vista? E non la vedi più! E sai che faccio? Vado personalmente sotto al Comune di Spekingen. Faccio una bella suonata e gli dico:

Signor Sindaco del Rathaus,
questa tromba ha girato per paesi e città.
Te l’ha suonata col cuore Erasmo Colazzo,
alla faccia di Mimì che tiene la testa di...

Lillina – Che cos’hai da dire dell’Assessore, di Mimì mio!? Mio marito ha giudizio da vendere, ha sempre avuto le idee chiare. Sin da quand’era bambino ha sempre avuto la mente luminosa...

Erasmus – Sì, la mamma lo metteva sul comodino per far luce!

Lillina – *(isterica)* Mimì, perché non prendi provvedimenti!

Mimì – Basta, se ne vada o la faccio arrestare per oltraggio a Pubblico Ufficiale, per vilipendio! Vattene, prima che non ci veda più!!

Erasmus - Prima mi chiama per far luce, ora non ci vede più... Mah, quando si dice: la Corrente Politica!

Prudenzia – Papà, ma insomma ti vuoi ritirare. Sisina deve andare alla Sposa e vuole le scarpe. Che, l’hai dimenticato?

Erasmus – Ah sì. Assessore, scusi sai dov’è Sassari?

Mimì – Mah, sarà in Parazuelo!

Erasmus – Scusate se la mia incompetenza non è uguale ala vostra! Siccome mio figlio soldato deve fare il Giuramento, ne approfitto e arrivo in Germania.

Sì, mi porto pure a Prudenzia e sulla Ditta scrivo: “Chiuso per Ferie!”. *(esce)*

Mimì – Ma sì, vai, tanto tu non arrivi nemmeno a Bitritto!

Napoletano – Scusate, così, senza impegno: vulisseve n’orologio d’oro zecchino, delle monete antiche..., vulisseve na pistola! *(la punta su Mimì, allibito)*

Mimì – Ma chi vi fa entrare, se ne vada!

Napoletano – Oè, abbassa la voce..., ma chi vi dà tutta questa confidenza! *(si avvia)*

Forbi – Ha chiamato Assess...

Napoletano – *(sulla porta)* Vulisseve ‘nu pianoforte, ‘nu violino, ...’na tromba!!

Forbi – *(richiamando all’attenzione Mimì)* Ha detto, una tromba!?

Napoletano – Cinque minuti e vi porto tutta l’orchestra!

Telefono – Driiiiiin,driiiiiin

Mimì – Sì, sì, sì, sì... *Scatta la solita musica. Il sipario si chiude. Musica a finire)*

Fine Primo Tempo

Secondo Tempo Trombandiera

La scena si svolge sul Comune tedesco di Spekingen. Scrivania ordinata con fiori, tre telefoni, quadri con vedute classiche della Germania, emblemi, sagome di due trombe dorate attaccate una sul muro e l'altra sul frontale della scrivania.

Telefono – Driiiin, driiiiiin,

Otto Luzzen Assessore Tedesco – *(entra rapido seguito da Fuerciosen detta "Fuerci" segretaria bionda, sexy – risponde Otto)* Ja, ja, ja... ma koza kretere ke Komune, Rathaus, ezzere mukka ta muncere! Nain nain nain!! *(chiude)* Tutti folere, tutti folere... skifezzen... *(si siede comodo, cambia tono)* Koza tire, koza tire poppolo, cemellaccio kon paeze italiano?

Fuerciosen – *(sempre scattante)* Poppolo esultanten!

Otto – Kome ezzere esultanza!

Fuerci – Krantioza!

Otto – Und ofazionen?

Fuerci – Spontanien!

Otto – Priscizzen?

Fuerci – Naturalen!

Otto – Wunderbar! Nostr Amministrasjonen afere fatto pazzo afanti kammino Fratellanz Montialen!

Fuerci – Però...

Otto – Nain però...!

Fuerci – Partito Opposizionen trovare kafillen, felenen...

Otto – Malelinkue, infitien! Ki non fare nient ezzere perfetten!

Fuerci – Tire... precision und orkanizzazione teteske mess tura profa ta purokrazie italiene!

Otto – Ja, paeze italiano più tifficile altri nostri paezi cemelli: ma noi sforzare, trofare unionen... Kreare nostro Paeze Paratize Montialen! *(con enfasi)* Penzare... intelligenza francese, orkanizzationen teteske, precision ciappanaise...

Fuerci – ...Kasinen italianen!...

Otto – *(sincero)* ...Fantasie, kalore italiano! ...Ezzere kasinist ...ma zimpatik!

Fuerci – Inferno? Pastare orkanizzationen italianen..., penzaren, a me tate appuntamenti. Fare aspettare tue...

Otto - ...Minuten!? Ooooh! *(scandalizzato)*

Fuerci – Tuee oreen!!! Sott sonne skallanten per inizio cerimonien... Arrivare Burghermeister kome nient fussen ritère..., tire: - Folere skusaren antizipo ritarten?

Otto – E tu koza afere rispost?

Fuerci – Io non rispost. Io penzaren... forse afere spacliato ciorno... io afere fekatén abbuttaten!

Otto – Malen! Tu prefeteren, tu informaten! Tu afere kreate kompleks ti kolpa in

sensibile persone italiane! Tu prossima volta stare meno precise!

Fuerci – Ja, io atekuren, arrivare kon... tra i minuti ritardi!

Otto – Nain, tra i giorni, tra i settimane! Aaahh.

Fuerci – (*porge un fax*) Darf ich, darf ich, fax paeze cembello italiano!

Otto – Danke! (*legge*) Rhataus-Municipio Itaclia – “Potrebbe verificare anche se difficilmente, ipotizzi arrivo falso rappresentante italiano con omicidio tromba scassato. Quest uomo a fare nome Erasmo Colazzo tetto”Strazzoni” – Quest paeze fare impazzire, meglio lingua ciappanese! – Ripeto – Quest Colazzo essere scritte e mancare rotelle. Tipico mafioso italiano, acire con Prudenza, (Ah, compagnia mafiosa). Sorpresa allucinare e non fare soddisfazioni per non kuastare cerimonia ufficiale ti skampio consegna doni e reciproca fratellanza. Stop – Firmato: Tommaso Laprassi.

Fuerci – Protokollen?

Otto – Jà. Ahh, italiano sempre problemi, sempre problemi. Paeze cembello disastro! Itaclia 10.000 paezi! Proprie quest paeze sciakurate tofefa kapitare... ma ki a fare kapate quest paeze!?

Fuerci – Computer testes... stabilite analisi: Quest essere paeze migliore!

Otto – Migliore? (*prende un altro fax*) Altro fax giorni fa mandato a tire, sentire sentire altra cosa ritorna: “Pantiera ti skampio cerimonia cembello lasciata fuori balcone Rathaus. Turante notte, pioggia, ‘ndrunziti e lamp, kraninanti e pantiera strazati e tutta ripizzati. Noi stabilire sistema private per nuovo skampio e rinsaltare, amicizia ...vincolo scassato e male lingue, zizzanti e allusioni. Stop

Fuerci – Ja, anche nostro paeze, Partite Opposizioni fare serpecciare foce ke pantiera essere stata rupati e vandalizzati...

Otto - Per la ferita ... io a fare in krante segreto, profetuto a personali intacini... (*sottovoce*) sapete questioni essere molto delicate. Kieste aiuto Forze Politik Italiane...

Fuerci – A fare konkluzo intacini? (*ansiosa*)

Otto – Ma manko per il ka...iser! ...Non ancora aperti, strafrecati!

Fuerci - Ah, italiani pensare solo makkaroni, mandolini, telefonini...

Otto - ...Froilen, pare, anzi sikuren... ke pantiera essere stata tirati e balcone e pampini italiani maskalini!

Fuerci – Ticèsi: - mascalzoni! -.

Otto – Io studiato lingua italiana: ticèsi maskalini, perchè piccoli!

Fuerci – Kinder, pampini Germania , infece più buoni!

Otto – Non tanti, non tanti... altre kulaperti filipustieri!

Fuerci – A fare tutte strappati?

Otto – Ja, pantiera molto krante appesa balcone. Arrivare kuasi terra. Pampini italiani zumpati sopra spalle... e tirati! Ticèsi ke tutt kinder a fare fatto mantelle e ciokate moskettieri, Robin Hood, come nostro Paeze!

Otto e Fuerci – (*unisono*) Oh skantale... katastrofe, katastrofen!!!

Otto – Kiaren..., krante Cermania, krante pantiera! Noi timostrare ezzere kranti.

Pantiera zwanzigmalzweiundzwanzig metren krante... ooohhh!! (*pausa*)

Io afere succeriten: per italianen pikkola pantiera... ti ferren! Italiani non pataren... ezzere sempre kontent...

Fuerci – Ja... ultimo moment non trofare spako, pizzikarolen, lekare , kasinen...

Otto – Ateffi noi stutiare, trofare sisteme telikaten per ritare pantiera und non far ritère Partite Opposizioni. Stare stutiare zerimonia prifaten... (*Fuerci esce*)

Telefono Driiiiiin, driiiiiin,

Ja, ja, ja, ja... (*scatta il solito ritornello musicale*)

Rosamunde, moglie di Otto - (*nel frattempo entra*) Piacere akkonciature und

festite per zerimonie? (*mostra un taglio colorato, vistoso. Se lo lascia addosso, posa*) Ah, maine festite ezzere molto elekante. Fare krepate t'infitia kolleka italiana!

Otto – Ma tai, non pataren queste koze.

Rosamunde – Io afere kapate tutte rifiste italiene (*ne sfoglia alcune*) Perchè semprare più elekante azzai!

Otto – Zentire! (*scocciato*) Noi stare prepararen tettaklien mazzima importanza per tefinire imminente zerimonie. Tu per favore antaren, lasciare noi laforare... (*si siede, tutto preso, in realtà non sa cosa fare*)

Rosamunde – (*si siede sconcia, accenna alle scarpe strette*) Ah, maletette scarpe strette! (*se ne toglie una*)

Fuerci – (*si presenta*) Afere kiamate!?... (*sexy*)

Rosamunde – Nain, non afere kiamate! (*Rosamunde richiama Otto che si era distratto a guardare Fuerci*) Tu, laforare molto... ja... io, ritornare ti nuofa... (*esce*)

Porta – Toc toc toc!

Fuerci – (*va alla porta, apre*) Folere aspettare?

Otto – Ki ezzere?

Fuerci – Herr Fritz Vakanduriz!

Otto – Ankora kuello skocciatore. Fare attentere, noi afere krante propleme sopr tappeten!

Fuerci – In the morghen ezzere fenuto funf folte! (*accenna 5 con la mano*)

Otto – Fare aspettare!

Fuerci – (*sulla porta*) Folere attentere tanke!

Fritz Vakanduriz, contadino tedesco – (*entra deciso*) Attentere, aspettare? Essere tifentato Italia?

Otto – (*scocciato*) Folere akkomotarzi. Tire suppito kosa folere!

Fritz – (*la prende comoda*) In the morgen io fenire, salire scentere, salire scentere...

Otto – Tika!! (*risoluto, accenna ad essere breve*)

Fritz – *(a continuare)*...Salire scentere, salire scentere...!

Otto – TIKAA!!!

Fritz – Tunkue... però, tu stare kalmo, se no, non akkapuzzaren kuantio io tire.

Otto – Sprechen! Tire, tire!

Fritz – Tunkue... mio patren ormai fekkio, stare per antare “quattro tummen” *(accenna con le mani)* Ta ciofane afere fatto soltato Italia tel sud, in un paeze... non rikortare nome... ke fare krante Festa allumaten. Lui trofato pene. Kranti amici, tanti amici... in particolare eine ke zuonare trompeten. *(pausa)* Lui rakkontare ke cirare paeze und sidecar... brrrrr brrrrr *(Otto è sempre più scocciato)* ...suonare triusken, suonare triusken... Ora lui sapute cemellaccio... e prima ti stentere pieten, afere krante tesiterie: tonare pantiera nostro Paeze a Paeze cemello..., perkè rikortare Italia... ciofentù. Tu tare pantiera, fare atto kafalleresko... umanitarie..., klain, pikkola pantiera...

Otto – Altre propleme...

Fuerci – Feramente sareppe soluzione semplice. Noi tare pantiera in forma non ufficiale... Paeze cemello afere ti nuofu pantiera... zemplice!?

Otto – *(ne imita la voce)* Zemplice, zemplice... *(normale)* In Politika non ezzere koze semplici. Non sapete tire altren... purokrazie tofe mettiamme, Opposizionen koza tire! Italianen koza tire!! Poppolo koza tiree!!!

Fuerci – Beh, ciuste, moterne ekonomiko. Rizolfere tutto. Tare pantiera!

Otto – Nain! Noi tare in form ufficiale! *(sottovoce)* Ja, io ezzere present zerimonia, io fare tiskorzo, tare metaclien... *(sorridente al pensiero quindi a Fritz)* Tu antare, noi proffeteremo, rizolferemo, vetremo...

Fritz – Nain, io stare kuà. Tu nain frekare mè! Tu tare pantiera!

Otto – Fa pene, noi uscire moment. Stutiare tettaclien. *(esce con Fuerci)*

Erasmus e Prudenzia – *(dopo aver bussato entrano con la valigia-astuccio della tromba. Entrambi imbacuccati)* E’ permesso... io volere...

Fritz – *(si siede alla scrivania - imita Otto)* Folere, folere, tutti folere ...ma koza kretere ke Rhataus ezzere mukka ta muncere?

Erasmus – ...Pure qua sono tutti nervosi... Prudenzia, senti a me: - Aspetta, aspetta fuori!-. *(Prudenzia esce)*

Fritz – *(cambia completamente tono, diventa gentile. Si diverte nel ruolo inedito)* Afanti, si akkomoti, si akkomoti!

Erasmus – No, non può essere, forse, ho sbagliato Comune. *(confuso)*

Fritz –Koza tu folere?

Erasmus – Io volere parlare con Sindaco.

Fritz – Afere appuntamenten?

Erasmus – No.

Fritz – Efitentement lei non sa ki ezzere Sintàko!

Erasmus – Evidentemente lei non sa chi sono io?

Fritz – E ki ezzere tu? Deputaten? Ministr? President?...

Erasmus – Esatto! Io sono il Presidente del Condominio di via Bruno Buozzi!!

Fritz – Ezzere nazione tifficile!?

Erasmus – Eehh, è una guerra continua. E chi la vuole cotta e chi la vuole cruda..., chi non ha i soldi per il gas, e chi sbatte il portone, chi entra la bicicletta..., se vuoi fare male sangue.... Eh, è difficile per noi uomini di governo!

Fritz – Koferno? Tu politik? Destr, sinistr? Komunist, Socialist!?

Erasmus – Noo, io Pagnottist!

Fritz – Ke kolore tuo Partiten?

Erasmus – (*rapido*) Celestinoverdemaretendenteall'aragosta!

Fritz - ...!?! Afere tokument!... Papir?

Erasmus – Tengo-la-tessera-d'identità! (*la porge*)

Fritz – (*la guarda curioso*) Ma kuant essere prutt!

Erasmus – Sei bello tu, con quella faccia di “ca...chizzo!”.

Fritz – (*continua a guardare*) ...Faccia, kakizz...

Erasmus – (*gliela toglie*) Che guardi, che guardi... Gli dissi al fotografo: - Fammi una fotografia a mezzo busto! -. Che ne so se quello me la fece da sopra o da sotto!

Fritz – (*sottovoce*) Ma ta tofe ezzere kalate kuest luzzen ke parlare strana linkua... Io prentere pizzikaten..., io sfottere... (*ghignando*) Ih, ih, ih!

Erasmus – (*sottovoce*) Mah, non saprei... Se tutti i sindaci hanno quella faccia... Mi pare un buon fessacchiotto!

Fritz – Tunkue... tu fare kuello ke tiko io, tu fare attenzionen, actungh! (*legge con ritmo sostenuto a scandire*)

“Tu portare tokument, faccimbront al monument.

Fare toppio fersament ti tuemilakuattrocent.

Sulla skala di zement tu trofar Kollocament:

far timprare tocument senza fare alkun lament.

Ritornare kome il fent senza perder eine moment!

(*ride*) Ih, ih, ih, ripetere, ripetere!! (*porge il foglio*)

Erasmus – (*lo fa volare via - con naturalezza, rapidissimo in crescendo di voce*)

“Tu portare documento, là di fronte al monumento.

Oh chi bussa al mio convento, sarà il mare, sarà il vento.

No, io credo sia il frumento che l'è mosso vien dal vento.

Ed è questo movimento che produce un lamento,

che a stento sotto il ponte di cemento

in quel di Agrigento, vicino a Benevento,

passava un bastimento carico d'argento.

A razzo mi butto: faccio un prelevamento,

di milioni trecento. Poi veloce come il vento,

faccio il versamento, ritorno in un momento!”.

...niente più!?! (*con noncuranza*)

Fritz – Ma., ma, inkretipile!! (*scatta in piedi scioccato*) Ma!...kome tu afere fatto!?

Erasmus – Mio paese, queste essere scemenzen... roba da bambini!!!

Fritz – (*con più rispetto*) Ti tofe essere tu, ti tofe fenire... Wurstenberg, Bafiera, Baden Baden!?!...

Erasmus – No, Puglien Puglien... tacchen Italia..., giu giu giu giu! (*accenna con la mano*)

Fritz – Ah, tu tire koza folere. Io tare te tutto kuello ke folere... tant ki se ne fotten!

Erasmus – Io folere... togliere cappotten! Avere “caldacinen”...

Fritz – Bitte, bitte!

Erasmus – (*si toglie il cappotto e la coppola*) Ecco... Signor...

Fritz - ...Burgermaister!

Erasmus – ...Signor Porco...mastro... Io sono venuto da Sulofrizzo fino qua...

Fritz – Alt, tu ezzere Alta Cermania, Osterraich... Sfizzera, Papuasias? Tu ke linkua parlare, io non kapire!

Erasmus – Io essere italiano. Paese gemello e venuto portare a te tromba. Io regalare Tromba!

Fritz – Kome tu kiamare?

Erasmus – Erasmus Colazzo!

Fritz – Kolazzen? ...Tuo patre... Martmeo Kolazzo detto “Triusken?”. (*vino*)

Erasmus – Ja,... (*fra se*) quant’era famoso la buonanima!

Fritz – Kolazzen, Kolazzen! Tu kalato ta ‘ncielo! (*lo abbraccia con enfasi fra lo stupore dell’immobile Erasmus*)

Erasmus – Che peccato..., giovane giovane se n’è andato allo “spunto!”.

Fritz – Tu trompeten... parapà parapà parapaaaaà.

Erasmus – Ja, io tromba. (*apre l’astuccio e mostra l’insieme, compreso le foto ingiallite del coperchio*) Io avere portato taralluccen...

Fritz – (*indica gioioso*) Mio patre, kon...

Erasmus – Tuo padre... Kamarat Vakanduriz! Sulofrizzo, Italia!

Fritz – Jaaa, noi festecciare affenimenten!

Erasmus – Jaa, io avere portato due bottiglie di vinen! (*le stappa, ne porge una a Fritz*) Tieni. Questo essere triusken duro!

Fritz – Fifa l’Italia! (*alza la bottiglia*)

Erasmus – Viva la Germania! (*toccano le bottiglie e bevono a lungo – ovviamente bottiglie oscure, vuote... Ma se volete anche piene!*)

Fritz – Fifa Sulfrizzen!

Erasmus – Viva Spekingen! (*a soggetto ridono, mangiano qualche tarallo bevono, diventano amiconi*)

Fritz – (*accenna alle bottiglie*) Solo tue, zwain potticlie!?

Erasmus – Per la verità io avere portato tamiciiana. Ma alla Frontiera: Alt! Verboten! Proibito tammicciiana. Tu pakare dazio! ...Non so quanto volevano... Eeeh, e a quanto mi viene a costare questo vino? (*imita la voce doganiere*) – Allora tu lasciare! -. Tiè, così ve lo fregate voi!... Allora gli dissi: - Scusate, se io mettere dentro “ventra”, pakare dazien? -. “Nain”. ... E così, con la santa pazienza,

mi abbracciai la damigiana di dieci litri e glu glu glu... me la fregai tutta!
(ridono, bevono a soggetto, Erasmo imita l'ubriachezza) E..., questo vino,
mi riempie la panza... Viva la Fratellanza!

Fritz – Fifa l'amicizia! Fifa la Pace! ... Jez, atesso ankio fare printisi italiano!
“Kuesto fino..., fare capille rizz, effifa Sulfrizz!”.

Erasmo – “Prosit, Alleluia, Gloria, Amen... evviva Spekingen! *(bevono)*

Fritz – Ora tu fenire kon me! Mio patren prima ti moriren folere sentire trompa
Italiana! Lui fare sempre... *(accenna al motivo di Capriccio Italiano che
Erasmo riprende subito e che usa come sottofondo)* ...ja, lui riportare sole,
cielo, mare... Ultimo tesiterio, lui morire kontent... Ja, lui tonare te pantiera
nostro Paeze... lui morire kontent... ja, jà, tu fenire, tu fenire...

Erasmo – Si si, per così poco. *(stanno per uscire)*

Fritz – Aspettare... io prentere pantiera..., ma kome fare, kome fare... domanden,
permess, deliber...

Erasmo – Eh, ma stanno tante bandiere! Facciamo come in Italia: Ne “arronziamo”
una qualunque... *(sta per toglierla dall'asta)*

Fritz – Nain, Verboteeeen!!

Erasmo – Ma come, uno sta morendo!

Fritz – Verboten, proibito “arrunzaren!”.

Erasmo - ...E allora proibito moriren! Dai, ne prendiamo una qualunque... *(rovista
nei cassetti, ne trova una piccola. Fritz è reticente. Erasmo gliela ficca dentro
il gilè-panciotto alla tirolese)* Dai, ...come nonno Vakanduriz stende i piedi
la riportiamo indietro! Andiamo, andiaaaaamo!! *(stanno per uscire)*

Napoletano – *(sempre all'improvviso)* Scusate, così, senza impegno... Vulisseve
n'accendine, 'na bomba a mano, 'nu carrarmato...

Erasmo – Ma... pure qua...

Fritz - ...!? Da...sist!?

Napoletano – Ah, ho capito! ...Vulisseve na collana da Burgermaister... *(la poggia
sulle mani di Erasmo)* Tiè! Tutta argento massiccio!... Un vero affare,
n'affarone! E voi, *(a Peppino)* ...volete 'na fascia tricolore, per l'occasione,
per gemellaggi, surrogati e affini? *(la poggia sulle mani di Peppino)* Tiè, un
vero affare! Ne, vulisseve 'nu registratore... *(lo mostra e lo mette in funzione)*
A musica, quant'è bella a musica! *(ma i due rimangono freddi, perplessi. Il
napoletano ha un lampo di genio: scambia la fascia e la collana fra i due, che
a suon di musica mimano i rispettivi sindaci. Il napoletano fa salamelecchi
all'uno e all'altro. Alla fine squilla rapido il telefono)*

Telefono – Driiiiin, driiiiin, driiiiin, driiiiiin... *(rimangono perplessi, poi ognuno ne
prende uno - nella propria lingua rispondono all'unisono- poi se li
scambiano in allegra confusione)*

Erasmo – Si, si, si...

Fritz – Ja, ja, ja...

Napoletano – Eccome no, ma si, ma si... *(solito ritornello più lungo. Al termine...)*

Erasmus – Brigatisti!

Fritz – Mafiozi!

Napoletano – Terroristi!

Erasmus, Fritz, Napoletano – TUTTI KORNUT!!! (*unisono, scatta una musica allegra. Al passo, posando e salutando escono*)

Prudenzia – (*titubante entra*) E' permesso? E' permesso? ...Non c'è nessuno?
E dove sono finita...!?

Krik Vakanduriz Trombettiere – (*entra di corsa e arriva all'altra porta, cerca qualcuno*) ...Darf ich? Darf ich? Papi? Papi? Wo bist du? (*quasi vestito da Trombettiere si accorge di Prudenzia, si avvicina curioso*)

Prudenzia - ...Scusi Principe Azzurro. Che, hai visto a papà? A uno con una tromba!?... Ah Madonna mia, ma dove è andato a finire?

Krik – Hor mal, hast du eihen Mann gesehen, der eine Fahne suchte?

Prudenzia – ...Uagliò, ma chi ti capisce?

Krik – Madchen, aber ich verstehe dich nicht?

Prudenzia – Io glielo avevo detto: - Papà vengo pure io. E quello: “aspetta, aspetta!”.

Krik – Ich hatte ihm gesagt. Papi, ich komme auch, aber der: warte, warte!

Prudenzia – Uagliò, ma che mi prendi in giro?

Krik - Madchen. Foppst du mich?

Prudenzia e Krik – (*dopo qualche attimo ridono all'unisono*) Ah, ah, ah, ah.ù

Krik – ...Tu froilen italianen?

Prudenzia – Si, e tu froilen tedesco?

Krik – Ja, du kennen... fus ball?

Prudenzia – ‘Nz! (*coi denti*) E tu conosci a mio fratello? (*tanto per dire qualcosa*)
Sta facendo il soldato a Sassari!

Krik – Sassari? Wunderbar. Du heissen Sassari? Tu froilen Sassari!

Prudenzia – Noo, Prudenzia!

Krik - ...Zazzari Prude Prude...!?

Prudenzia – E se ti “prude”... grattati!

Krik – Ah, Prudenzia..., Krattàti Prudenzia!

Prudenzia – E tu?

Krik – Krik Vakanduriz. ...tu froilen Spaketti? Tu Makaroni? Wie koct man Makaroni?

Prudenzia – Ah, vuoi sapere come si cucinano I maccheroni?

Krik – Jà.

Prudenzia – Dunque , ...si prende il tegame e si mette a friggere la cipolla...
(*Krik non capisce. Accenna alle lacrime*) ...cipolla!

Krik – Ah, zwiebel... Zipolla!

Prudenzia – (*continua con sottofondo musicale*) ...Quando zipolla rosolaten,
mettere dentro bracioline... con aglio “petrosino”...

Krik – Pracioline!? Petrosiglien...

Prudenzia - ...Si aggiunge un po' di vino e poi si mette la salsa di pomodoro.

Krik – Tomate? Und spaketti-maccarunen!? (*Mima con le dita a forchetta in modo gutturale*)

Prudenzia – Aspetta, e che stai a morire di fame! ...A parte si mettono a bollire i maccheroni, si scolano, e sopra gli metti il ragù, il formaggio e... quando te li mangi... ti fai a “riccio!”

Krik – Ah, riccien italian. Sonne..., das Meer, der Rimmel... Italia pella!!

Prudenzia – Germania... Wunderbar!! (*escono sorridenti, meglio se con passi di danza*)

Telefono – Driiiiin, driiiiinn.

Otto – (*entra e risponde*) Ja, ja, ja... (*scatta il solito ritornello*)

Rosamunde – (*entra*) Stare proffetere zerimonia?

Otto – Jà.

Rosamunde – (*petulante*) Rakkomanden non fare solito lunko tiskorzo, tartaciare...
pla, pla, pla...

Otto – Tu fare fatt...azzi tuoi!

Rosamunde – Tu kquanto ritornare kasa afere skiaffen und paparinen! (*minacciosa*)

Otto – Io ezzere preso ta proplemi... tu rompere... (*piagnucoloso*) Koza tu folere!?

Rosamunde – Tu askoltare prima Rosamunde, tua moklie. Tonne più ciutizio ti uomini!

Otto – Ma va...

Rosamunde – Tonne... musik ti tutto il monto!

Otto – Ma fammi faforen... Frau italianen più prafe, pelle, laporioze, affettuose, umili..., non rompi...

Rosamunde – Tonne italiane ukuali tonne teteske, tonne ciappaneise, tonne franzesi, ...sempre arbit, sempre lavorare, sempre soffritture... Uomini ti tutto il monto: - Krattaree!!! -. (*mima*)

Otto – Ah, tonne italiene kalte, komprensife, tiferze...

Rosamunde – Tonne italiene ukuali tonne teteske: - Stare stezzo nofe mezi per fare pampini!-. (*piange stridula*) Iiiiihhhh!!!

Otto – Ja... (*comprensivo*) Tonne teteske, tonne italianien, tonne ti tutto il monte, essere wunderbar, merafikliose... (*le bacia la mano, le porge un fiore*)

Rosamunde – (*si riprende, mostra una stoffa vistosa, se la fascia addosso*) Piacere kuest taklio festito? Ja, io fare pella fikura! (*si siede dolorante*) Ah, maletette schohe strette!

Telefono – Driiiiin, driiiiin, driiiiin

Otto – Ja, ja, ja, (*scatta il solito ritornello, però si interrompe bruscamente, rimane allibito*) ...mah! Kome tire?... In arrifo Kommissionen Italianen!? Komune ti Sulfrizzo per konzegna trompa e ritiro pantiera! Ma... jà! Noi ezzere pronti

per krante zerimonia! Noi afere ta tempo preparate tutte. Jà..., io mantare prentere Kommissione makkina komunale..., ja... saluten, saluten Itaclia, awufiedersen! Tanche! (*chiude, smorza il sorriso*) Italiani sempre proplemi, sempre proplemi... non tormire nacht!

Rosamunde – Io antare preparare per krante zerimonia! (*esce*)

Otto – (*chiama Fuerci che accorre*) Sekretaria! Proffetere supposito per zerimonia Cemellaccio. Noi fare fètere krante efficienza und precisione Cermania! Ja, antare banhof, stazione...

Fuerci – (*a disagio*) Assessoren, makkina komunale riparationen...

Otto – Prentere altren!

Fuerci – Spariten.

Otto – Oh, nain. Maletizionen, ma ke stare Itaclia? Afere miskiate malattie?

Fuerci – Kaine propleme, kaine propleme, italiani arrifare sempre ritarte, noi fare in temp! (*si sente bussare, va alla porta, la apre e rientra allibita*) Kommissionen Italiana!!!

Otto – Impossibile, ezzere Kommission Ciappanaise!

Fuerci – Nain Italianen!!!

Otto – Inkretipile... katastrofe, KATASTROFEEEE!!! ...Sekretaria, tu trattenere ospiti, noi fenire supposito! (*esce*)

Fuerci – (*fa entrare la commissione Italiana*) Bitte!

Mimì con Lillina e Giulia la figlioletta – Guten tag! Guten tag! (*non sa dire altro*)

Lillina – (*si siede sconcia, affranta*) Ah, sorte mia! Quanta strada a piedi..., non ce la faccio più! (*si toglie una scarpa*) Ah, che delizia...!

Mimì – Per piacere Lillina, un po' di decoro, un po' di contegno! (*però anche lui è a disagio per un impellente bisogno. Si preme l'addome*) Aaaaaahhhh.

Lillina – Ah, i calli!

Giulia – Papà pipì! (*piagnucolosa*)

Mimì – Nel nome del.... (*accenna preghiera*) Scusi... (*a Fuerci, fa il segno del WC*)

Fuerci – Assessore afere kiamate? (*sexy*)

Mimì – Sìiii.

Lillina – (*lo zittisce*) No, Mimì mio non ha chiamato! Non ha bisogno di niente. Io per Mimì sono tutto!

Mimì – Magari fossi un cesso!!

Lillina – (*sottovoce*) Ma io a questa l'ho vista di nuovo! ...Ma è proprio vero che tutto il mondo è come casa tua!

Fuerci – Folere skusare, kiamare Kommissionen!

Lillina – (*a Mimì*) Aggiustati, mettiti in ordine... (*Mimì si toglie il cappotto. Sotto indossa già la fascia tricolore- frasi a soggetto – gli aggiusta la cravatta, la fascia*) Quanto sembri bello! (*anche lei si toglie il cappotto*)

Otto – (*rientra in gran pompa, con collana e medaglione. Krik con mantello e cappello piumato. Rosamunde con vestito, cappellino e borsetta uguali a quelli di Lillina. Si mettono vicine, si scambiano abbracci con affettata*)

effusione e occhiate furtive per i vestiti uguali. Gli uomini, strette di mano protocollari e parole d'occasione)

Mimì – *(sempre con la frase)* Guten Tag! Guten Tag!

Otto - Pene! Tiamo inizio kominciamenti Zerimonia pripri-pripri-fata: Musik!
(musica marziale. Nel frattempo le due signore si guardano in cagnesco misto a curiosità. Si scoprono a guardarsi negli stessi punti e nello stesso tempo. Attaccano un serrato cicaleccio. Al termine della musica continuano, ma vengono zittite dagli imperterriti Otto e Mimì)

Otto e Mimì – Sccciiii!!! *(rabbiosi – Fuerci consegna la pergamena a Otto che si accinge a leggerla in modo solenne.... Ma a Mimì squilla il telefonino. Imbarazzo di tutti. Finalmente legge solenne)*

“Kueste, diese Verschwisterung, die Liebe der Volker gewollt hat, muss vom Austausch gaben besiggelt sein; Gaben, die aus dem Herzen entspringen und Die Schwuierigkeit uberwinder. Die gemendinde von Spekingen ubergibt Sulofrizzo innen dieheue Fahne, Opfer der Machenschaften, alò Symbol von Erneyerter und ewiger Bruderlichkeit!”

Tutti – *(calorosi e stretti applausi di convenienza)* Clap, clap, clap!

Fuerci – *(consegna l'astuccio contenente la bandiera ad Otto- si tratta dello stesso dal quale Erasmo ha trafugato la bandiera per darla a Fritz)*

Otto – *(lo apre e rimane allibito, incredulo)* SPARITEN? ...Io afere tetto: - Pikkola pantiera!-. Ma kuest non ezzere nemmeno pantiera frankopollen... *(in grave disagio)*

Napoletano – Scusate, così, senza impegno: vulisseve ‘nu sottomarino atomico, ‘na testata nucleare, ‘na bandiera d'occasione... *(ne mostra di vari colori)*

Fuerci – *(invogliata dal napoletano coglie a volo l'occasione. Arraffa la bandiera tedesca - la mette nell'astuccio e la consegna a Otto)* Assessoren...

Mimì – Anche qua. Ma chi li fa entrare...

Otto – Kuest ezzere moment solenne! Se ne vata!

Napoletano – Uè, skuzate tanten!! *(esce rapido posando)*

Otto – *(consegna la bandiera a Mimì che a sua volta la dà a Giulia che ricambia con la pergamena)* Musik! *(riattacca la musica italiana)*

Lillina e Rosamunde – *(riprendono il dialogo serrato. Continuano anche al termine della musica – argomento: scarpe strette – se le scambiano, quindi insieme esclamano con soddisfazione)* Aaaahhhh!!!!

Otto e Mimì – Sccccciiii!!! *(le zittiscono in modo rabbioso. Quindi Mimì legge in modo solenne)*

“A nome del Comune di Sulofrizzo, della cittadinanza tutta, osannante e giuliva. Le porgo il simbolo di amicizia destinato al Comune fratello di Spekingen. Il suono di questa tromba andrà al di là di questa stanza. Valicherà confini e frontiere, mari e monti, per unire in un eterno abbraccio tutti i popoli del mondo!”

(applausi -si scambiano baci e abbracci con Otto – consegna la splendida tromba con gagliardetto del Comune di Sulofrizzo – Otto la prende dall’astuccio infiocchettato con nastro tricolore e la consegna al trombettiere. Lo invita a suonare) Schpilen trompeten! (il trombettiere si atteggia, si gonfia ma la tromba non emette nemmeno un lamento. Il trombettiere riprova dopo sorrisi di disagio, in un’atmosfera gelida e imbarazzante: niente!!!)

Mimì – *(sottovoce imprecando)* La tromba del cognato di Napoli, sai che poesia!

Giulia – “Per la festa di Natale...

Mimì – Fermati...!!! *(la blocca con una mano sulla bocca)*

Otto – Schpilen! SCHPILEN!!! *(incita di nuovo il trombettiere che riprova deciso. Ma ancora una volta niente! Riprova, e finalmente... una tromba lontana a mano a mano in crescendo. Si tratta di Erasmo che entra in scena suonando la vecchia tromba. E’ seguito da Fritz e Prudenzia. Si susseguono le musiche di tromba in allegra alternanza e armonia. Il trombettiere, finalmente si sblocca e mostra tutto il suo valore. Gli uomini politici e gli astanti, in un primo momento allibiti e sconcertati, si riprendono con sorrisi di ammirazione, di stima e di gioiosa fratellanza. Cala il sipario)*

F I N E

Musiche facoltative consigliate:

- per il trillo del telefono: “A voi brontoloni” di E. Abbate
- per il racconto di Erasmo, sottofondo da: “Augurio” di Pucci
- per il ballo mimato di Fritz ed Erasmo: “Pierina” di Pucci
- per i ragazzi: “Vorrei volare” di Vancheri
- per la cerimonia del gemellaggio: “Augurio” di Pucci e “Trombe Aida” di Verdi
- collage finale: “Augurio” di Pucci, “La bella Gigogin”, e “E le stelletto” di Ignoto

Materiale per la buona riuscita dello spettacolo:

Una tromba nuova splendente con gagliardetto, in astuccio infiocchettato con nastro tricolore – una tromba vecchia in astuccio sdruccio. All’interno foto ingiallite, elenchi di paesi – tre telefoni – quadro con fotografia del Presidente della Repubblica Italiana – idem Germania – quadri con vedute di paesaggi locali italiani – idem tedeschi – scartoffie a pacchi – due fax – tre tagli di stoffe diverse e appariscenti – vestiti ugualissimi nei particolari per le due mogli, da indossare al momento della cerimonia *(colori consigliati: rosso o giallo o bianco a pallini vistosi)* due borsette, due cappellini – riviste di moda – cassetta a tracolla e giubbotto imbottito per il napoletano con cianfrusaglie a soggetto e citati nella commedia come: orologi, accendini, due fasce tricolori: una per Mimì e l’altra per Erasmo – collana con medaglione per Otto – una pistola – foto porno – una bandiera italiana – due bandiere tedesche di cui una in astuccio – portafiori – cappello piumato e mantello -

due bottiglie con tappo svitabile – tarallucci – Una parrucca bionda (*o nera*) per Fuerciosen – ...un po' di buona volontà! Grazie!